La chiesa del Corpus Domini rivestiva un'importanza primaria nella vita religiosa e civile della nostra Torino. Infatti, il 30 marzo vi si celebrava la festa del Beato Amedeo, Duca di Savoia. In quel giorno la processione, partendo da tale tempio, si snodava per le vie urbane, col seguente itinerario: piazza delle Erbe, contrada del Senato, chiesa del Carmine, piazza Paesana, contrada della Consolata, via Figlie dei militari, chiesa di S. Domenico, contrada d'Italia, piazza delle Erbe, ritornando, infine, al luogo di partenza.

Nel mattino del giorno del Corpus Domini si aveva, poi, un'altra processione generale a cui, oltre al Corpo Decurionale, partecipava il Vicario, indossante una toga di vellato nero, con l'interno delle maniche e dei davanti di velluto paonazzo. Nello stesso giorno, si tenevano anche a Grugliasco una funzione e una processione, alle quali l'intervento di due Decurioni della Città di Torino era obbligatorio. Questo intervento, infatti, voleva, in certo modo costituire un'affermazione di potestà feudale sul paese vassallo, dato che Torino godeva, sin dal secolo XVI del titolo di Contessa di Grugliasco, nonchè di Signora di Beinasco. Funzioni nella Chiesa del Corpus Domini venivano celebrate, infine, il 7 settembre, festività del patrocinio di Maria Vergine, in occasione della quale si commemorava la liberazione dall'assedio del 1706.

Il Corpo Decurionale interveniva, poi (è inutile dirlo), al *falò*, che si accendeva in piazza Castello nella notte del 23 giugno, vigilia di S. Giovanni, in quella magica notte, cioè, in cui le virtù protettive del nostro Patrono erano così intense, da rendere, secondo la tradizione, del tutto inefficaci incantesimi, sortilegi e malefici, perfino se opera del *Bergnif* in persona. L'indomani, 24 giugno: Messa solenne nella chiesa di S. Giovanni e, naturalmente, processione generale. Mi piace, da ultimo, accennare alla benefica usanza della distribuzione di razioni di pane, ricorrente il 20 maggio, giorno anniversario del ritorno del Re,

Pubblicatore ed Usciere in tenuta di gala (1861)

Usciere in tenuta di anticamera (1861)